

Wael Farouq racconta il Meeting del Cairo

«Un pezzo di Rimini nella rivoluzione d'Egitto»

RIMINI. «Un pezzetto di Meeting nella rivoluzione della piazza Tahrir, in Egitto». Lo spiega Wael Farouq, musulmano che ha dato vita al Meeting del Cairo, dove il 28 ottobre scorso, per due giorni, oltre duemila persona di fedi religiose differenti si sono unite per un evento senza precedenti e che «ha fatto trasparire quello che pochi mesi dopo si sarebbe concretizzato con la rivolta». Un racconto che Farouq, docente di lingua araba all'American university al Cairo, e vice presidente del Meeting Cairo, ha trattato nell'incontro previsto per ieri alle 21.30, al Palacongressi, dal titolo "Le forze che cambiano la storia sono le stesse che cambiano il cuore dell'uomo". Un appuntamento a cui l'organizzatore del Meeting Cairo ha

Al Palacongressi incontro sull'integrazione tra le diverse religioni

presenziato dopo avere partecipato il giorno prima, a Roma, all'Auditorium della Pontificia Università Urbaniana, assieme a don Ambrogio Pisoni dell'Università Cattolica di Milano. E proprio la possibilità di integrazione tra le fedi religiose diverse è stato il filo conduttore della testimonianza di Farouq, il quale ha ricordato, come «come Rimini rappresenti una terra magica perché ha permesso di poter parlare di fratellanza anche sulle sponde del Nilo, dove in occasione del Meeting Cairo i partecipanti hanno potuto confrontarsi e capire che la società egiziana si sta evolvendo e sta cambiando, andando verso la liberazione dei pregiudizi, grazie alla volontà di cambiare e di creare qualcosa di diverso».



Wael Farouq assieme a Emilia Smurro Guarnieri